



Question time del 29 luglio 2016

RISPOSTA A INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MAGNONI NICOLETTA DEL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO CINQUE STELLE" RELATIVA A: "GRU POSTE NEL CENTRO DI CAVEZZO"

SINDACO LUPPI

Io do una copia della risposta alla Consigliere e la leggo.

Riscontro dell'interrogazione presentata dal Movimento Cinque Stelle del Comune di Cavezzo in data 11 luglio 2016 protocollo numero 8606 in relazione alla perplessità espressa da alcuni abitanti delle zone limitrofe ai cantieri del condominio Matteotti, condominio I Glicini e il fabbricato Capponi-Pacchioni, circa la tutela della salute, si precisa quanto segue: l'amministrazione comunale muove la propria attività nell'ambito delle funzioni individuate dalle normative settoriali nel rispetto del principio delle distinzioni e delle competenze fra enti in particolare al Servizio Urbanistico Edilizia vengono riservate competenze mirate a verificare la conformità edilizia urbanistica delle ipotesi progettuali rielaborate dai tecnici professionisti incaricati dalle proprietà e anche i sopralluoghi vengono effettuati nell'ambito delle competenze previste per lo stesso servizio. L'area di cantiere è invece sottoposta alla vigente normativa sulla sicurezza del lavoro nella quale viene indicato ad aziende e datori di lavoro e lavoratori quanto è essenziale e obbligatorio fare in riferimento alla prevenzione, alla tutela della salute fisica e mentale in ogni ambiente di lavoro.

Il D.P.R. 547/55, citato in interrogazione, è stato abrogato e sostituito dal Decreto Legislativo 81 del 2008 e seguenti.

Il piano di sicurezza e coordinamento è il documento che il coordinatore per la progettazione esecuzione dell'opera su incarico del committente deve redigere prima che vengano iniziate le attività lavorative in un cantiere edile.

E una copia dello stesso viene consegnata alle Autorità Sanitarie locali competenti e una copia viene conservata in cantiere.

Il piano della sicurezza descrive le fasi operative che verranno svolte nel cantiere individuando tutte le eventuali fasi critiche del processo di costruzione quindi prescrive tutte le azioni atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute.

Il piano della sicurezza è specifico per ogni singolo cantiere, e i suoi contenuti sono il risultato di scelte progettuali organizzative operati dai tecnici professionisti incaricati dalle proprietà in conformità alle normative in materia di sicurezza sul lavoro.

L'amministrazione comunale non può ingerirsi nelle scelte progettuali del tecnico professionista imponendo l'utilizzo di materiali e/o attrezzature e nel rispetto del principio delle distinzioni delle competenze fra enti, non può entrare nella cantierizzazione il cui controllo è riservato da normativa a altre autorità cioè il Servizio Ispezione del lavoro, l'Azienda Unità Sanitaria.

L'installazione della gru in un cantiere edile prevede la richiesta di autorizzazione all'amministrazione comunale solo nel caso di occupazione di suolo pubblico, relativamente ai tre fabbricati in oggetto di interrogazione l'ufficio attività produttive, su parere del servizio di Polizia Municipale, ha autorizzato le seguenti occupazioni di suolo pubblico per cantiere edile: condominio Matteotti in data 23 settembre 2014, condominio I Glicini in data 8 ottobre 2014, fabbricato Capponi - Pacchioni in data 7 maggio 2015.

Presso i cantieri edili generalizzati in oggetto si è recato più volte il personale del Servizio Urbanistica Edilizia per effettuare sopralluoghi intesi a verificare la conformità edilizia urbanistica degli interventi realizzati alle ipotesi progettuali depositate nell'ambito delle proprie competenze riconosciute dalla normativa vigente.



Non sono pervenute segnalazioni da parte di cittadini circa la perplessità della tutela della salute a seguito di installazione delle gru presso tali cantieri, eventuali segnalazioni potrebbero però essere state inoltrate direttamente agli enti competenti in materia, Azienda Sanitaria Locale, Servizio Ispezione del Lavoro etc. che ha autorità anche a riscontrare eventuali violazioni alle norme vigenti in materia.

Infine si riportano alcuni numeri relativi ai fabbricati in oggetto per evidenziare l'importanza della ricostruzione degli stessi per tutto il territorio comunale, fabbricato Capponi-Pacchioni ha un'altezza massima finale in colmo pari a circa 17,50 metri e a fine lavori avverrà il ripristino di numero 2 unità immobiliari ad uso produttivo e sei unità immobiliari ad uso residenziale.

Il condominio Matteotti ha una altezza massima finale in colmo pari a circa 16 metri, e a fine lavori vedrà il ripristino di sei unità immobiliari ad uso produttivo e undici unità immobiliari a uso residenziale, con le relative undici unità immobiliari ad uso autorimessa.

Il condominio I Glicini ha una altezza massima finale in colmo pari a 16,20 metri e a fine lavori vedrà il ripristino di cinque unità immobiliari ad uso produttivo, 24 unità immobiliari residenziali, 43 immobiliari ad uso autorimessa.

In conclusione l'interrogazione chiede informazioni sullo stato della sicurezza di gru e cantieri fondamentale per la ricostruzione del centro del nostro Comune, competenza che di fatto è in capo ai tecnici incaricati dai proprietari, e gli enti responsabili a vigilare sono altri, sono i Servizi Ispezione del Lavoro e l'A.S.L. etc.

Vale la pena ribadire che, al di là dei timori di alcuni cittadini, il valore che stiamo perseguendo è il diritto dei privati a ricostruire i propri immobili produttivi e residenziali a seguito di un sisma distruttivo.

Ci sono famiglie che sono fuori casa da oltre quattro anni che si stanno mettendo un tetto sulla testa, e possono farlo in totale sicurezza perseguendo però anche principi di efficienza, economicità utilizzando gli strumenti operativi che servono per realizzare i loro immobili.

Prego Consigliere Magnoni, può dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta.

CONSIGLIERE MAGNONI

Io avrei anche potuto dichiararmi soddisfatta perché, in fin dei conti a fronte della domanda che avevo, dell'interrogazione che avevo posto, mi è stata data una risposta.

Però non lo sono per il comunicato stampa che il Comune di Cavezzo ha emesso ieri nel quale si contesta il mio diritto a fare una interrogazione.

E soprattutto questa cosa viene fatta prima di avere una risposta all'interno del Consiglio comunale.

Questo io la chiamo un caso di cafonaggine istituzionale.

Nel senso che bisognerebbe almeno rispettare le forme, io non contesto assolutamente il tenore della risposta, anzi mi aspettavo una cosa del genere perché poi in altri Comuni sono state fatte le stesse domande e si sono avute le stesse risposte.

Quello che contesto è il fatto, diciamo, il comunicato vagamente stizzito che francamente per come la conosco non mi sembra neanche opera del Sindaco perché troppo cafone francamente e quindi non mi sembra.

Diciamo un comunicato nel quale con toni anche un po' maschili mi sembra, si contesta...

SINDACO LUPPI

Scusi Magnoni, ma lei cioè dovrebbe dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta rispetto a questa risposta.

CONSIGLIERE MAGNONI

No, io voglio finire di dire perché voi mi avete messo alla Berlina...

SINDACO LUPPI

Lei sta andando fuori tema.



CONSIGLIERE MAGNONI

Con un comunicato stampa su questo articolo, non mi avete dato la risposta prima, prima avete dato una risposta tramite comunicato stampa, e solo adesso in Consiglio Comunale me la state dando, questa è una violazione anche delle mie prerogative di Consigliere di opposizione.

Io mi assumo tutte le (intervento fuori microfono) io mi assumo sempre (intervento fuori microfono) certo. (intervento fuori microfono) è firmata. (intervento fuori microfono)

SINDACO LUPPI

Dragonetti, ordine.

Mozione d'ordine per cortesia.

Prego concluda.

CONSIGLIERE MAGNONI

Io mi assumo, ci metto la firma, certo che mi assumo tutte le responsabilità di quello che dico e di quello che scrivo.

Io ho fatto delle domande, a me interessa la sicurezza delle persone, mi aspetto una risposta, come si dice dalle nostre parti "chiedere è lecito rispondere è cortesia".

Quello che ho avuto io ieri tramite il vostro comunicato stampa non è stato né una risposta neanche cortese ribadisco è stata una cafonata.

E non capisco neanche cosa abbiamo fatto per il fatto solo di avere fatto una domanda, che cosa abbiamo fatto per meritarcene un tipo di trattamento di questo tipo che è al di là della correttezza istituzionale.

Io capisco che lei possa anche non essere d'accordo con quello che io ho detto, va beh, pazienza.

È la normale dialettica politica, però quello che non capisco e mi chiedo anche, si parla del Sindaco, quindi lei Signor Sindaco ha disposto diciamo l'emissione di questo comunicato e francamente prima ancora di darmi una risposta in Consiglio.

Ecco questa è una cosa che io, non mi rende soddisfatta e in più non mi rende neanche soddisfatta il fatto che si dica che ci sono gli Enti preposti che hanno fatto tutti i loro lavori, bene, io dico sempre se succede qualche cosa alla popolazione... Consigliere Dragonetti posso finire di parlare, cioè io non... (intervento fuori microfono) no, no.

SINDACO LUPPI

Consigliere Dragonetti per cortesia, concluda Magnoni prego.

CONS. MAGNONI

Certo, io voglio dire che se succedesse qualcosa e naturalmente il cielo non lo voglia, se succedesse qualcosa, l'ho scritto e lo ribadisco, pensa forse Signor Sindaco che lei si potrebbe tenere indenne, nessuno le direbbe niente perché lei tanto ha affidato tutto agli Enti preposti.

Cioè esiste anche quella cosa che si chiama sollecitudine nei confronti dei propri concittadini.

Se i concittadini, i concittadini manifestano una paura, un problema, una difficoltà il minimo è rispondere.

Io non ho mica chiesto che lei faccia delle gran cose, ho chiesto una risposta in Consiglio Comunale, questo, non un comunicato stampa del tipo che ha fatto.

SINDACO LUPPI

Bene, se ha concluso, allora dico anche io qualcosa a questo punto.

Allora c'è una questione che va tutelata e mi fa piacere perché ci sono dei condomini, dei condomini presenti questa sera in Consiglio comunale, dei condomini di cui abbiamo parlato prima, si chiama diritto alla ricostruzione. E è un valore che va tutelato e che va ribadito.



Comune di Cavezzo

Io penso anche che un Sindaco possa avere la libertà di parola di fare i comunicati che preferisce perché si chiama libertà di parola, perché non è che la libertà di parola è solo quando viene esercitata da altri. Cioè la possiamo esercitare tutti, quindi io nel pieno delle mie facoltà posso anche decidere di fare un comunicato un giorno prima, rispetto al Consiglio Comunale. Ognuno si assume le responsabilità politiche personali di ciò che fa, nel limite delle proprie competenze.